



Nessuno vuole entrare nell'UE!



Ma i turbo europeisti sono vicini alla meta.

Conoscete i punti fermi dell'accordo d'integrazione nell'UE?

L'UE pretende

L'UE vuole che la Svizzera riprenda automaticamente le sue leggi, attuali e future. Con ciò i giudici dell'UE decideranno che cosa la Svizzera dovrà fare. Se la Svizzera non sarà d'accordo, allora incomberanno su di essa ripicche e addirittura azioni punitive. Tutto ciò sarà confezionato in un cosiddetto «accordo quadro istituzionale» che sottometterà la Svizzera all'UE con gravi conseguenze per il popolo svizzero.

Colpo di stato a rate

L'UE vuole così che la Svizzera si leghi alle sue istituzioni. Ciò significa, con-

cretamente, che la Commissione UE a Bruxelles e i giudici UE a Lussemburgo detteranno le condizioni. La nostra democrazia diretta, ammirata nel mondo intero, diventerà un museo a cielo aperto. Le leggi UE dovranno essere riprese dalla Svizzera senza se e senza ma.

Mancanza di correttezza e di trasparenza

La Berna federale vuol nascondere la verità affermando che l'adesione all'UE non sarebbe più in discussione e che con un accordo d'integrazione si rinnoverebbe soltanto la via bilaterale. Sembra seducente, ma in realtà,



sarà la fine dei rapporti bilaterali fra partner a parità di diritti. In futuro l'UE ordinerà e la Svizzera obbedirà.

L'accordo è pronto

Politici, diplomatici e media affermano che l'accordo d'integrazione – spesso chiamato anche accordo quadro – non sarebbe ancora maturo per l'attuazione, ma la Berna federale e Bruxelles hanno da tempo deciso gli obiettivi comuni del negoziato. E dopo 15 cicli di negoziati, i punti contrattuali importanti sono ormai stati ampiamente definiti.

La via bilaterale sarà resa impossibile

Da secoli, la Svizzera autonoma e neutrale tutela i propri interessi con accordi a due, ossia bilaterali. Ciò che l'UE pretende ora, distruggerà l'efficace politica estera e commerciale federale. Il popolo svizzero e i cantoni perderanno il loro diritto di partecipazione.

Perfino degli accordi negativi per la Svizzera, come la libera circolazione delle persone, non potranno più essere messi in discussione. Perché i giudici UE ne ordineranno l'applicazione secondo leggi UE.

Il popolo ne pagherà le conseguenze

Se Bruxelles stabilisce unilateralmente le condizioni, la Svizzera diventerà una colonia, ciò significa:

- Tacere e obbedire.
- Riprendere le insensate leggi UE.
- Recare danno alla nostra competitività e ai nostri posti di lavoro.
- Sacrificare il nostro benessere a favore di un'incontrollata immigrazione dall'UE.
- Cedere la nostra sicurezza e la nostra stabilità ai tecnocrati dell'UE.
- Abbandonare la tutela dell'ambiente e degli animali.
- Versare ancora più denaro nel pozzo senza fondo UE.
- Disarmo delle cittadine e dei cittadini.



Quando la Berna federale parla del «rinnovamento della via bilaterale», si tratta in effetti della fine dei rapporti bilaterali fra partner aventi pari diritti.



La prova è nero su bianco

Ecco cosa si legge nella lettera trasmessa dalla Commissione UE alla Svizzera. Inutile menar il can per l'aia, le richieste sono lì da vedere.

Bruxelles, 21 DEC. 2012
PRES (2012) 1548156

José Manuel Barroso
Président de la Commission européenne

Madame la Présidente,

Faisant suite à mon courrier du 7 juillet et à une réflexion approfondie au sein de la Commission ainsi qu'avec le Conseil de l'Union européenne et le Parlement européen, j'ai le plaisir de vous transmettre la position de l'Union européenne vis-à-vis des propositions institutionnelles contenues dans votre lettre du 15 juin 2012.

.../...

Vos propositions se réfèrent au futur accord sur l'électricité. Comme vous le savez, il est crucial pour l'Union que les questions institutionnelles soient résolues préalablement par rapport à tous les accords ayant trait au marché intérieur, tant existants que futurs, sur la base d'un cadre institutionnel horizontal qui garantirait à nos relations une sécurité juridique ainsi qu'une cohérence accrues.

Comme souligné dans les conclusions du Conseil, l'Union considère que ce cadre horizontal devrait prévoir un mécanisme juridiquement obligatoire pour l'adaptation des accords à l'évolution des règles applicables dans le marché intérieur. Je prends note que votre proposition envisage la possibilité d'exceptions à cette adaptation que l'on souhaite non nécessairement automatique, mais dynamique, du droit des accords UE-Suisse. Cette possibilité d'exceptions est problématique pour l'Union du point de vue du maintien de l'homogénéité du droit, laquelle ne pourrait pas être rétablie, à notre avis, par d'éventuelles mesures de compensation.

Je me réjouis aussi de la disponibilité exprimée dans votre lettre concernant l'inclusion dans les accords UE-Suisse de l'obligation de tenir compte de l'interprétation des règles pertinentes donnée par la Cour de justice de l'Union européenne.

Traduzione in italiano

«Il Consiglio federale sottolinea che l'intenzione dell'UE è quella di inserire nell'accordo quadro un meccanismo che preveda la ripresa obbligatoria delle norme UE.»

«... a includere, nell'accordo UE-Svizzera, l'obbligo di tener conto dell'interpretazione data dalla Corte di giustizia dell'UE delle rispettive leggi.»

Son Excellence
Madame Eveline Widmer-Schlumpf
Présidente de la Confédération suisse
Bundesgasse 3
3003 Berne, Suisse



Chiaramente antisvizzero

- I negoziati hanno luogo a porte chiuse.
- Giochi di parole dissimulano la verità.
- La Berna federale e Bruxelles conducono dei giochetti tattici: quando dovrebbe avere luogo la votazione

popolare? Si deve per forza ricorrere a una votazione?

- Perché la Berna federale rifiuta il dibattito democratico e non rende pubblico l'accordo?

Tutto ciò è antisvizzero.

Perciò: integrazione nell'UE, mai!

Per la via bilaterale. NO all'integrazione nell'UE.



L'ASNI s'impegna per la Svizzera.
Sostenete la nostra distribuzione di volantini! Il nostro impegno per il futuro della Svizzera è importante. Dimostriamo che facciamo sul serio!



Aiutateci a diffondere i volantini!

Desidero diventare membro dell'ASNI (Quota annuale fr. 35.-)

Sì, vorrei distribuire dei volantini.

NPA/Comune _____

Quantità volantini _____

Cognome _____

Nome _____

Via _____

NPA/luogo _____

Telefono _____

E-mail _____

Data _____



Inviare a: Azione per una Svizzera neutrale e indipendente (ASNI)
casella postale 669, CH-3000 Berna 31, info@asni.ch
Tel: 031 356 27 27

